



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio
Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia
Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia*

Il Piano Didattico Personalizzato PDP

Sommario

INDICAZIONI PER IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.....	2
MODELLO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.....	5
APPENDICE A – GRIGLIE DI OSSERVAZIONE.....	12
GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - STUDENTE.....	12
GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - DOCENTE.....	16
GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - CLASSE.....	17
APPENDICE B – ESEMPI D'INTERVENTO.....	18

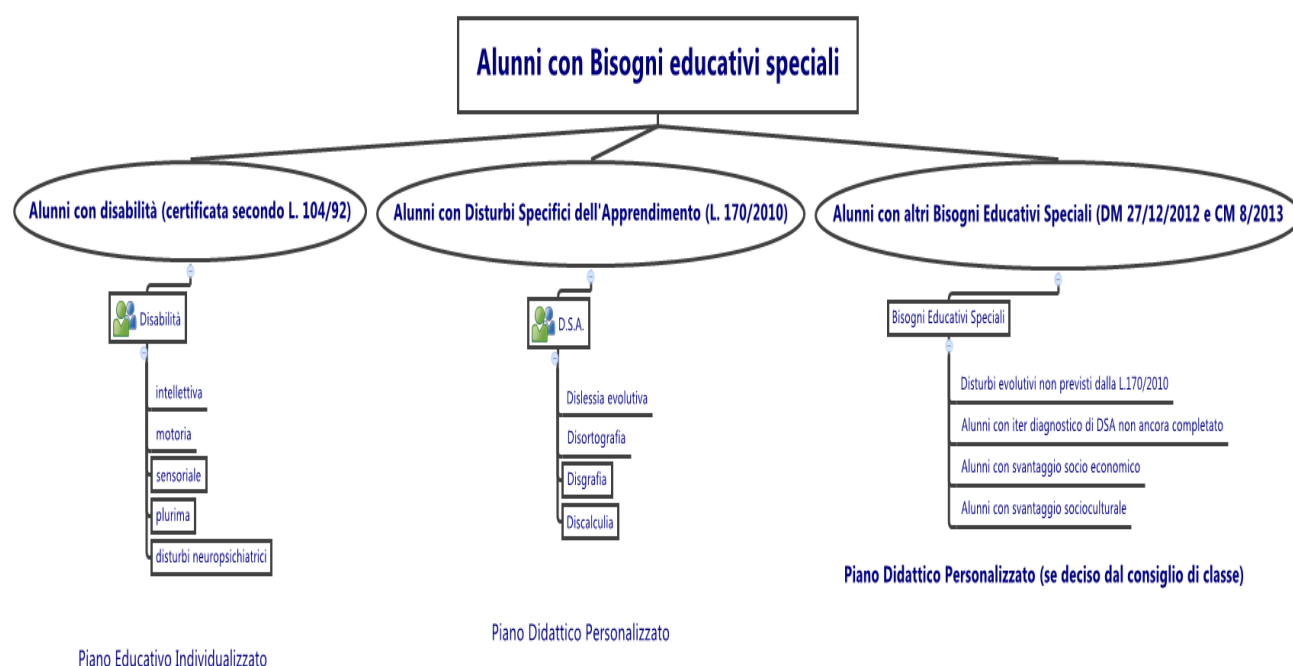
BRESCIA 28/10/2015



Pec uspbs@postacert.istruzione.it – email usp.bs@istruzione.it
Tel. 03020121 – C.F.: 80049150172
Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: HKPE39
Sito internet: www.ustservizibs.it

INDICAZIONI PER IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

La direttiva del 27 dicembre 2012 e le successive circolari¹ esplicative hanno posto al centro dell'apprendimento lo studente con i propri bisogni, a volte speciali, e il consiglio di classe, titolare dell'azione didattico -educativa nella scuola. Abbiamo quindi da un lato classi dove sono presenti studenti con potenzialità e debolezze uniche che una azione didattica individualizzata, come prevista dalla norma (L.53/2003), e strategie didattiche adeguate alle esigenze possono risolvere, e altri le cui difficoltà sono diagnosticate, ma non ricadenti tra quelle normate (L.104/92 e L.170/2010) o si trovano in situazioni che possono influenzare negativamente l'apprendimento e per i quali le strategie didattiche utilizzate quotidianamente non sono sempre funzionali all'apprendimento.



Dall'altro abbiamo un consiglio di classe, a cui la direttiva attribuisce il ruolo di co - protagonista del processo di apprendimento e suggerisce strumenti di flessibilità educativo – didattica, e un ambiente di apprendimento nella sua componente ambientale funzionante più come barriera che come facilitatore.

Il manifestarsi di un bisogno non è quindi condizione per una certificazione o per la predisposizione di un piano didattico personalizzato, ma il punto di partenza per rivedere e ristrutturare l'azione didattica. Il primo passo da compiere è l'**osservazione**, strumento fondamentale per rilevare il bi

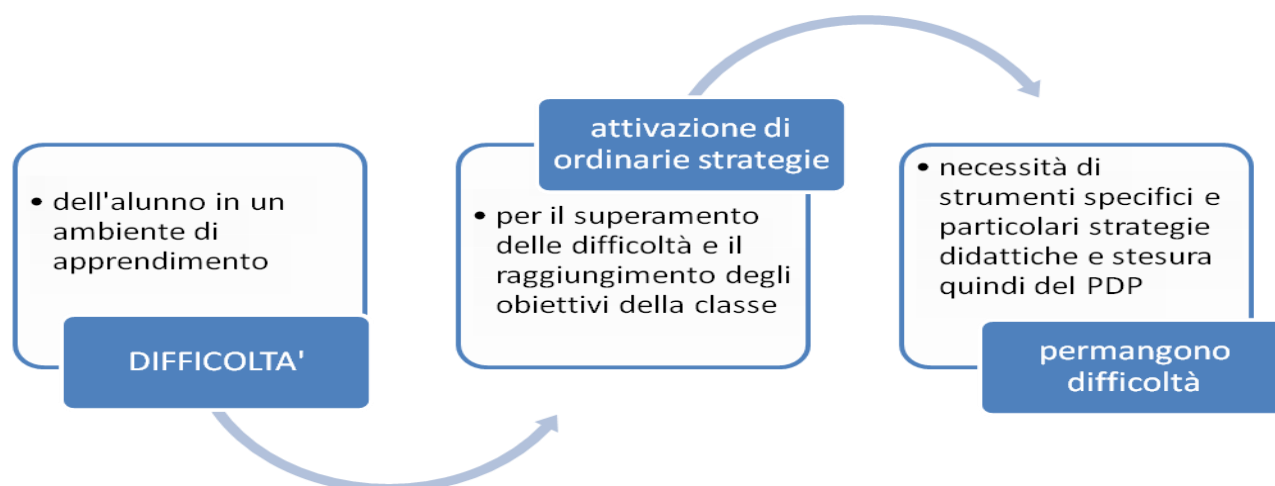
sogno, i punti di forza e di debolezza, e definire le strategie d'intervento. *L'osservazione riguarda lo studente* (le sue prestazioni scolastiche, i suoi comportamenti, la sua motivazione), *la classe* (le dinamiche relazionali, l'arredo e la predisposizione dell'aula) e *il docente* (funzionalità delle metodologie e strategie didattiche al superamento delle difficoltà e all'apprendimento). L'osservazione deve essere **oggettiva** (ovvero fotografare la situazione), basata su griglie costruite con indicatori significativi per l'apprendimento e mirata a verificare:

- se la situazione di "mal funzionamento" crea problemi al bambino/ragazzo nella relazione con gli altri e/o nell'apprendimento (disturbi del comportamento gravi, autolesionismo, disturbi emozionali).

¹ C.M. 8 del 6/03/2013 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative" e Nota MIUR del 22/12/2013 "Strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali anno scolastico 2013-14 – Chiarimenti"

- quanto quel funzionamento problematico ostacoli il bambino/ragazzo nei futuri apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi.
- se il bambino/ragazzo, attraverso il suo scarso funzionamento educativo-apprenditivo, stia peggiorando la sua immagine sociale, soprattutto se appartiene a qualche categoria socialmente debole.
- se le strategie didattiche e gli stili d'insegnamento siano funzionali al successo scolastico di ogni bambino/ragazzo

Il percorso osservativo si concretizza nell'osservazione fatta dal singolo insegnante, nel confronto tra i docenti nel consiglio di classe e, nel caso si ritenga opportuno, con altre figure professionali (neuropsichiatri, assistenti sociali, ecc.), nell'individuazione di strategie d'intervento funzionali a quanto osservato.



Non necessariamente la rilevazione di un bisogno educativo richiede la stesura di un PDP, spesso semplici strategie e metodologie coinvolgono l'intera classe migliorandone il clima e riducendo le situazioni di difficoltà degli studenti. Infatti un apprendimento è significativo² se è attivo e intenzionale (chi apprende è co-costruttore di conoscenze), costruttivo (basato su conoscenze pregresse), collaborativo (frutto della collaborazione tra chi apprende e tra chi apprende e chi insegna), conversazionale (apprendimento dialogico) e usa la riflessione (metacognizione cioè rendersi conto di ciò che accompagna i processi di apprendimento, essere consapevoli dei propri processi cognitivi). E' quindi molto importante³: fare delle scelte organizzative (disposizione degli spazi, scelta dei materiali, l'illuminazione, ecc) e didattiche (strumenti, relazioni, argomenti, tecniche di comunicazione, ecc), promuovendo l'interesse, incoraggiando la partecipazione, creando relazioni tra i compagni, potenziando competenze trasversali funzionali all'apprendimento, strutturando attività didattiche per tutta la classe ma con un'attenzione particolare alla gestione del processo di apprendimento in modo che ogni studente sappia declinarlo in base alle proprie caratteristiche. In questo caso non è necessaria la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Tranne nei casi previsti dalla norma (L.104/92, in questo caso assume la denominazione di P.E.I., e L. 170/10) la scelta di compilare il PDP è lasciata al Consiglio di classe. Il Piano Didattico Personalizzato può essere redatto per il singolo studente o per un gruppo di studenti.

Si sottolinea la collegialità nella redazione del documento che non può essere considerato un semplice adempimento burocratico, ma rappresenta un piano d'azione soggetto a monitoraggio e conseguente revisione durante l'anno scolastico. In pratica esso deve essere uno strumento di lavoro efficace, significativo, realistico, coerente e concreto, compilato nel momento in cui il bisogno, nonostante le strategie adottate permane.

Il gruppo di lavoro ha scelto di indicare gli elementi essenziali presenti in un Piano Didattico Personalizzato ritenendo che il come strutturarli è compito di ogni scuola.

² Ausubel (1963-1968) e Novak (2001)

³ D'Alonzo "Come gestire la classe nella pratica didattica" Giunti

Si propone un modello di PDP⁴ che deve contenere:

a. Dati anagrafici e Curriculum scolastico:

E' importante disporre d'informazioni sul passato scolastico dello studente: percorso scolastico, strategie e strumenti utilizzati nel passato o nel precedente anno scolastico, interventi di specialistici e/o di strutture socio sanitarie del territorio, ecc.

b. L'analisi dei bisogni e del contesto (punti di forza e di debolezza non solo dell'alunno ma anche dell'ambiente di apprendimento):

In questa parte è importante definire il bisogno educativo speciale emerso dall'osservazione⁵ e dalla documentazione presentata, i punti di forza e le risorse individuali, le risorse e le criticità del contesto classe. L'uso di tabelle è utile per sintetizzare quanto osservato ed avere una visione globale del bisogno contestualizzato nell'ambiente di apprendimento.

c. La programmazione degli interventi didattico – educativi e strategie di personalizzazione ed individualizzazione:

Obiettivo è quello di lavorare sulle strategie e i materiali che sostengono il processo di apprendimento dello studente dando forma all'intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato ricordando che gli obiettivi disciplinari e trasversali devono essere coerenti con quelli della classe e tali da consentire il raggiungimento delle competenze finali. Si tratta quindi di individuare strategie di facilitazione, sviluppare le autonomie di studio, potenziare i processi meta cognitivi e le strategie di accesso al testo, strutturare attività individuali e di gruppo per il consolidamento/potenziamento e/o il recupero, strutturare il materiale di lavoro, sviluppare nello studente le competenze compensative. Ciascun intervento⁶ va dettagliato indicando chi fa, che cosa fa, come e quando lo si fa. Ci può essere una programmazione generale e una disciplinare ma non necessariamente entrambe.

d. Gli strumenti compensativi e le misure dispensative effettivamente usati:

Gli strumenti compensativi devono essere efficaci e convenienti per lo studente (è opportuno dare spazio alle competenze compensative) perché non devono disperdere le risorse e devono comunque consentire il raggiungimento di risultati.

Le misure dispensative devono essere calibrate e applicate solo quando la prestazione richiesta è particolarmente difficoltosa e non produce apprendimento/cambiamento significativo.

e. Le modalità di verifica e i criteri di valutazione

Vi deve esser coerenza tra criteri di valutazione, ciò che si è programmato e le modalità di verifica. La valutazione dovrà quindi tener conto del percorso seguito dallo studente e dei progressi effettuati partendo da ciò che sa fare. Ricordando che non tutte le personalizzazioni previste nelle modalità di valutazione intermedie sono applicabili in sede di esame di stato, è opportuno prevedere un percorso che faccia acquisire allo studente una progressiva autonomia. Tempi aggiuntivi, uso di mediatori, valorizzazione del contenuto, compensazione dello scritto con l'orale rappresentano personalizzazioni che la norma consente in sede di esame di stato.

f. Gli impegni assunti dalla famiglia e dallo studente, fondamentale per la collaborazione scuola – famiglia e per la responsabilizzazione dello studente.

g. Pagina finale delle firme (Dirigente Scolastico, Consiglio di classe, famiglia, studente)

⁴ Modello allegato

⁵ Appendice A – Griglie di osservazione

⁶ Appendice B – Esempi d'intervento

MODELLO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Sezione A

1. Dati anagrafici:

Cognome e nome allievo/a: _____ Luogo di nascita: _____ Data ___/___/_____

Lingua madre: _____ Eventuale bilinguismo: _____

Classe frequentata _____

Curriculum scolastico:

Descrizione del percorso scolastico	
Strategie e strumenti utilizzati nel passato o nel precedente anno scolastico	
Interventi di specialistici e/o di strutture socio sanitarie del territorio	
Altro	

Sezione B

2. L'analisi dei bisogni e del contesto:

Alunno	Contesto classe (risorsa alunni, aula, docente)
Punti di forza e risorse individuali	Risorse
Punti di debolezza	Criticità

3. **Bisogno educativo individuato:**

Area BES	Descrizione del bisogno
Disturbi Evolutivi specifici - DSA	
Disturbi Evolutivi specifici - altri	
Svantaggio socio - economico	
Svantaggio linguistico - culturale	
Altre difficoltà	

Sezione C/D

4. **La programmazione degli interventi didattico - educativi:** sviluppo delle competenze compensative, delle autonomie di studio e dei processi meta cognitivi (competenze trasversali) - compilazione a cura del consiglio di classe

<i>Descrizione abilità / capacità da potenziare</i>	<i>Azione (esplicitare le attività, i percorsi e non usare parole generiche come attività laboratoriali, cooperative learning...)</i>	<i>Tempi, ore, insegnanti, discipline coinvolte (evitare di scrivere tutte le discipline)</i>	<i>Descrizione performance raggiunta (cosa è capace di fare dopo l'esperienza di potenziamento/facilitazione)</i>

5. **La programmazione degli interventi didattico – educativi: strategie di personalizzazione e individualizzazione** - compilazione a cura del singolo docente

<i>Disciplina o Ambito disciplinare</i>	<i>Strategie didattiche inclusive</i>	<i>Materiale di lavoro</i>	<i>Competenze e strumenti compensativi previsti</i>	<i>Misure dispensative</i>
MATERIA Docente				
MATERIA Docente				

Sezione E

6. Modalità di verifica e criteri di valutazione

TABELLA RIASSUNTIVA DELL' IMPIANTO PERSONALIZZATO/INDIVIDUALIZZATO

<i>Disciplina</i>	<i>Cosa valutare (Competenze, conoscenze, abilità)</i>	<i>Forme di valutazione (prova scritta, orale, ecc)</i>	<i>Modalità di valutazione (tempi aggiuntivi, uso di mediatori, valorizzazione del contenuto, ecc)</i>	<i>Efficacia degli strumenti compensative / misure dispensative</i>

Sezione F

7. *Gli impegni assunti dalla famiglia e dallo studente, fondamentale per la collaborazione scuola - famiglia e per la responsabilizzazione dello studente.*

La Famiglia s'impegna a	
Lo Studente s'impegna a	

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

_____, lì _____

APPENDICE A – GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

In questo spazio si propongono alcuni strumenti di osservazione da cui poter trarre spunto per costruire griglie funzionali all'osservazione da compiere.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - STUDENTE

Cognome e Nome _____ Classe _____

Osservazione delle abilità e dei comportamenti

OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)				
LETTURA	VELOCITÀ	<input type="checkbox"/> Molto lenta <input type="checkbox"/> Lenta <input type="checkbox"/> Scorrevole		
	CORRETTEZZA	<input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata (ad esempio confonde / inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)		
	COMPRESIONE	<input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Essenziale <input type="checkbox"/> Globale <input type="checkbox"/> Completa-analitica		
SCRITTURA	SOTTO DETTATURA	<input type="checkbox"/> Corretta <input type="checkbox"/> Poco corretta <input type="checkbox"/> Scorretta		
		Tipologia errori		
		<input type="checkbox"/> Fonologici <input type="checkbox"/> Non fonologici <input type="checkbox"/> Fonetici		
	PRODUZIONE AUTONOMA	Aderenza consegna		
		<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
		Corretta struttura morfo-sintattica		
		<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
		Corretta struttura testuale (narrativo, descrittivo, regolativo)		
		<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
		Correttezza ortografica		
<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata		
Uso punteggiatura				
<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata		
GRAFIA	LEGGIBILE			
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Poco	<input type="checkbox"/> No	
	TRATTO			

	<input type="checkbox"/> Premuto	<input type="checkbox"/> Leggero	<input type="checkbox"/> Ripassato	<input type="checkbox"/> Incerto
CALCOLO	Difficoltà visuo spaziali (es: quantificazione automatizzata)	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	<input type="checkbox"/> Raggiunto	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	<input type="checkbox"/> Raggiunto	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
	Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata
	Capacità di problem solving	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata
	Comprensione del testo di un problema	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata
APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE	<input type="checkbox"/> Pronuncia difficoltosa <input type="checkbox"/> Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base <input type="checkbox"/> Difficoltà nella scrittura <input type="checkbox"/> Difficoltà acquisizione nuovo lessico <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra produzione scritta e orale <input type="checkbox"/> Altro:			

Osservazione di altre caratteristiche del processo di apprendimento

OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
PROPRIETÀ LINGUISTICA	<input type="checkbox"/> difficoltà nella strutturazione della frase <input type="checkbox"/> difficoltà nel reperimento lessicale <input type="checkbox"/> difficoltà nell'esposizione orale		
MEMORIA	Difficoltà nel memorizzare: <input type="checkbox"/> categorizzazioni <input type="checkbox"/> formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) <input type="checkbox"/> sequenze e procedure		
ATTENZIONE	<input type="checkbox"/> attenzione visuo-spaziale <input type="checkbox"/> selettiva <input type="checkbox"/> intensiva		
AFFATICABILITÀ	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Poco	<input type="checkbox"/> No
PRASSIE	<input type="checkbox"/> Difficoltà di esecuzione <input type="checkbox"/> Difficoltà di pianificazione <input type="checkbox"/> Difficoltà di programmazione e progettazione		
ALTRO			

Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)				
MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Frequenta regolarmente la scuola	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Accetta e rispetta le regole	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Fa domande non pertinenti all'insegnante	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Svolge regolarmente i compiti a casa	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Cura dei materiali per le attività scolastiche	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai

(propri e della scuola)				
Comprende le consegne proposte in classe	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Usa consapevolmente gli strumenti compensativi e le misure dispensative	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Ha fiducia nelle proprie capacità	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Segue il regolare svolgimento delle lezioni	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Presta attenzione alle sollecitazioni dell'insegnante / educatore	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Mantiene l'attenzione durante l'attività in classe	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Partecipa alle attività di gruppo	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Partecipa alle attività ludiche	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Rielabora e riassume verbalmente e/o per iscritto un argomento di studio	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Costruisce schemi, mappe o diagrammi autonomamente	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, genitori, compagni, ecc.)	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Cerca d'imparare tutto a memoria	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> sempre	<input type="checkbox"/> quasi sempre	<input type="checkbox"/> qualche volta	<input type="checkbox"/> mai
Altro				

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - DOCENTE

Opzione A:

Questo questionario offre la possibilità di riflettere su le preferenze personali in termini di stili di apprendimento possano influire le scelte metodologiche.

Indica con quale frequenza utilizzi le seguenti scelte metodologiche nel tuo insegnamento:					
Contestualizzo il nuovo argomento facendo domande di tipo generale e richiamando le conoscenze degli studenti	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Invito gli studenti a ritrovare differenze e contrapposizioni negli argomenti trattati	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Stimolo le reazioni degli studenti facendo ricordare esperienze personali	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Chiedo agli studenti di esplicitare sequenze temporali e relazioni logiche (es cause ed effetti, tesi e argomentazioni)	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Invito gli studenti a ritrovare somiglianze e analogie tra gli argomenti trattati	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Uso e faccio usare scalette, schemi classificatori, tabelle	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Finisco le lezioni riepilogando o facendo riepilogare dagli studenti i principali punti trattati	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Utilizzo verifiche che sondano conoscenze e/o abilità di tipo specifico	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Uso e faccio usare mappe concettuali, disegni e simboli	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Stimolo gli studenti a distinguere i fatti rispetto alle opinioni e a dare giudizi obiettivi e motivati	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Scandisco un compito complesso in fasi delimitate e collegate in una sequenza lineare	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Utilizzo tecnologie durante la lezione	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Durante una spiegazione introduco pause ove opportuno per promuovere la riflessione personale	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Scandisco la lezione in sequenze brevi, in cui alterno metodi e strumenti diversi	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Mi attengo alla sequenza dei contenuti e delle attività previsti nel libro di testo	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Imposto un lavoro nelle sue linee generali e chiedo agli studenti di decidere fasi e dettagli	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Esplicito chiaramente lo scopo, i contenuti, le modalità di lavoro prima di iniziare un'attività	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre

Presento esempi, fatti, situazioni specifiche e chiedo agli studenti di ipotizzare idee generali o modelli esplicativi	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Propongono attività in cui si lavora con un unico materiale o metodo in vista di un obiettivo preciso	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Alterno l'uso del libro di testo con altre risorse, strumenti, attività	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Presento un'idea generale ed invito gli studenti ad applicarla per interpretare o spiegare fatti o situazioni specifiche	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Lascio che gli studenti scoprano le risorse di cui hanno bisogno via via che procedono nel lavoro	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Presento un nuovo argomento passo dopo passo in una sequenza logica programmata	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre
Incoraggio gli studenti a trasferire conoscenze abilità da una disciplina ad un'altra	Quasi mai	Di rado	A volte	spesso	Quasi sempre

Opzione B

Riflessione sul proprio modo d'insegnamento seguendo la traccia proposta da L. D'Alonzo in "Come fare a Gestire la classe nella pratica didattica":

Com'è il mio stile d'insegnamento?

Come agisco in classe?

Quale strategia di insegnamento adottato?

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - CLASSE

Per analizzare le relazioni sociali nel gruppo classe si può utilizzare il sociogramma di Moreno. Si suggerisce anche di osservare:

- a. l'organizzazione fisica della classe
- b. la relazione insegnante – alunno e operatori - alunno
- c. la relazione tra alunni
- d. la relazione tra docenti
- e. la relazione tra docenti e operatori
- f. la relazione con la famiglia
- g. i comportamenti inadeguati

APPENDICE B – ESEMPI D’INTERVENTO

Programmazione degli interventi didattico educativi	Indicazione delle linee d’intervento : facilitazione, sviluppo di autonomie, strutturazioni, ecc.
Interventi per sviluppare l’autonomia di studio e i processi di meta cognitivi	Es: <ul style="list-style-type: none"> - Aiutare ad individuare i concetti chiave, insegnare a sintetizzare - Anticipare l’argomento che si andrà a trattare e riprendere le conoscenze pregresse funzionali al nuovo argomento, promuovere inferenze - Dare spazio all’apprendimento attraverso il fare con una didattica laboratoriale - Rendere consapevole l’alunno delle strategie utilizzate spontaneamente, sviluppare l’analisi dell’errore, dare spazio al conflitto cognitivo
Interventi per migliorare le competenze di accesso al testo	Ad esempio <ul style="list-style-type: none"> - insegnare diverse strategie di lettura - Insegnare ad utilizzare i libri di testo (vari dispositivi) Ecc
Personalizzare gli interventi attraverso la facilitazione	Frazionare gli obiettivi in sotto obiettivi Valorizzare linguaggi alternativi Ecc
Azioni di strutturazione	Dei momenti della giornata, definire regole di convivenza sociale, strutturare i materiali ecc
Sviluppare competenze compensative	Insegnare ad usare Video scrittura, a costruire mappe e schemi, a leggere i libri digitali, Ecc.
Altro